

Equo canone + 3,675%. Scatta del 3,675 per cento l'adeguamento al costo della vita nel mese di marzo degli affitti regolati dalla legge sull'equo canone. La comunicazione dell'Istat è stata pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». Per uffici negoziali e studi professionali (adeguamento su base biennale) la variazione è invece del 6,975%.

Carisbo, nuovo look. La Cassa di Risparmio di Bologna ha un nuovo marchio ed un nuovo nome. Carisbo. Un segno - si legge in una nota della banca - della rinnovata dimensione aziendale e della volontà di crescita della cassa. Il nuovo simbolo si affianca ad una sigla «Carisbo» già conosciuta dal pubblico per le sponsorizzazioni, soprattutto

iSalvaDenaro

sportive che distinguono l'immagine della cassa e che comunque conserva alla sua base il nome originario della banca. La nuova grafica è un'immagine astratta e rappresenta un cerchio simbolicamente aperto agli stimoli ed ai contributi che provengono attraverso le tre vie di accesso inserite all'interno della realtà economica e sociale nella quale la banca opera.

Maxi-aste in arrivo. Nel bimestre aprile-maggio di quest'anno l'Abi prevede emissioni di titoli di Stato per quasi 170 mila miliardi di lire, costituiti per il 67% da titoli a breve termine. Nello stesso periodo risultano in scadenza per 144.600 miliardi di lire di cui 112.300 a breve termine.

BANCHE

Addio code allo sportello...la banca ora è in linea

ROMA. Code allo sportello? Mai più o quasi. La banca infatti grazie alla telematica e ai servizi telefonici sempre più sofisticati ora arriva direttamente a casa del cliente. Grazie al telefono appunto.

Sono già diverse le banche che in questi ultimi tempi hanno attivato questi nuovi servizi all'utenza. La Comit, ad esempio, ha presentato pochi giorni fa Comit on line, una vera e propria banca telefonica. Basta chiamare il numero verde, digitare il proprio codice segreto e quindi attendere la risposta dell'operatore, grazie a lui sarà possibile effettuare tutti i tipi di operazioni bancarie (bonifici, pagamento di utenze e affitti, acquisto di titoli, azioni, certificati di deposito, fondi di investimento ecc.). Il servizio funziona tutti i giorni dalle 8 alle 22 il sabato dalle 9 alle 14. L'abbonamento (escluso commissione bancarie) costa circa 20 mila lire/mese.

Sempre con una sola telefonata anche i correntisti della Banca Popolare di Novara possono conoscere il saldo del loro conto, gli ultimi cinque movimenti ed avere informazioni sui cambi delle principali valute e sulle iniziative commerciali della banca. Lo rende possibile il servizio Ban Modem, per ora disponibile per i 24.000 correntisti di Novara e provincia, ma che a brevissima scadenza sarà esteso a tutti gli sportelli nazionali. In futuro il servizio sarà allargato ad altre operazioni: ordini di bonifico, pagamento di utenze, acquisto di azioni e certificati di deposito. Per accedere a «Ban Modem» occorre formare l'apposito numero verde da un telefono a tariffa «multifrequenza». Anche in questo caso i clienti vengono muniti di un apposito codice segreto.

Ad anticipare tutti sul tempo era stata ormai mesi fa la Banca di Roma, che dopo una prima sperimentazione ha attivato Pronto Baninforma, un servizio che tramite una linea «144» fornisce al cliente (in voce ma anche direttamente a casa via fax) l'estratto conto con le ultime operazioni. Basta comporre il numero 144 00 2391 e quindi (seguendo le istruzioni in voce) digitare il codice di accesso ed il proprio codice personale.

DIRITTI. Perché le banche negano le informazioni agli utenti? Una «denuncia» da Milano



Marcotulli/Sintesi

Consumo: arriva la «Carta Stefanel»

Stefanel e Fim domestic hanno firmato un accordo che permetterà al gruppo tessile di distribuire la «Carta Stefanel» in tutti i propri punti vendita al fine di consentire l'acquisto razionalizzato dei propri prodotti. La carta potrà essere utilizzata oltre che dal titolare anche da un figlio maggiorenne ed è la prima carta per tutta la famiglia. Carta Stefanel - informa una nota - è gratuita sia al momento della sottoscrizione che del rinnovo, avrà un plafond iniziale di 1.500.000 lire successivamente innalzabile fino a 5.000.000 di lire, al tratta di un accordo tra due «grandi» nei propri rispettivi settori.

Stefanel ha infatti un fatturato consolidato di 545 miliardi e oltre 1500 punti vendita in tutto il mondo ed opera con i negozi Stefanel, Stefanel megastore, Stefanel kids, Megalida. Fim domestic si conferma il leader italiano fra le società finanziarie non partecipate da costruttori auto, sia per numero di operazioni che per importi finanziati. Il volume degli impieghi verso la clientela nel 1993 è stato di 1.028 miliardi, con 612.000 operazioni effettuate per un volume d'affari di 1000 miliardi.

Mutui, trasparenza negata

SILVIA FERRI

Richiesta alla Comit di un mutuo prima casa per 70 milioni. Gli interessati sono una giovane coppia milanese di reddito modesto. Invece del prospetto informativo viene loro consegnato un modulo in bianco (senza l'indicazione della banca) con l'indicazione dei documenti da presentare e delle spese (alcune) da sostenere. Nessuno degli impiegati avverte (né viene precisato sul modulo) che la decorrenza tassativa del mutuo è al primo gennaio e al primo luglio e che data della erogazione scattano i cosiddetti interessi di preammortamento.

Una coppia milanese...

La data dell'atto notarile viene fissata il 4 gennaio '95 con erogazione del finanziamento il 19 successivo per pochissimi giorni la decorrenza del pagamento delle rate scatta al primo luglio e scatta immediatamente l'addebito degli interessi 3.200.000 lire su 70 milioni di finanziamento. Questo il fatto l'ennesimo giunto a Mondo Consumatori sotto forma di lettera.

L'utente ha tutte le ragioni per lamentarsi. La Comit come tutti

gli istituti di credito è obbligata per la legge sulla trasparenza a fornire ai clienti i Fogli analitici informativi (Fai) che dovrebbero contenere le condizioni relative a caratteristiche, costi e oneri del mutuo. All'utente in questione è stato invece consegnato un modulo in bianco per di più anonimo cioè senza l'indicazione della banca erogante. L'informazione contenuta era assolutamente carente e dimenticava almeno quattro voci fondamentali: il parametro di indicizzazione del tasso, l'ammontare dell'iscrizione ipotecaria, la penalità da pagare in caso di estinzione anticipata e il tasso di mora da applicarsi in caso di ritardo pagamento della rata. Inoltre non faceva menzione (ed è questa la ragione principale della lamentela dell'utente) della scadenza del semestre previsto per l'erogazione. Non solo: nessun impiegato o funzionario ha spiegato al mutuatario che bisognava aspettare tempi assai lunghi prima di poter ottenere il finanziamento. L'utente si è recato in banca per raccogliere i dati non sem-

pre si è qualificato preferendo appa- come un qualunque utente. Così non sono mancate le soprrese. Il Credito Bergamasco (sede di Milano - piazza Missoni) in persona di un consulente alla cliente ha all'inizio negato l'esistenza stessa dei fogli analitici informativi fuori della banca. Alla richiesta di avere almeno delle fotocopie si è messo a compilare dei foglietti scritti a mano (!). Eppure la sede centrale di Bergamo interpellata per l'occasione imporrebbe ai suoi dipendenti un comportamento assai diverso decisamente più professionale e corretto.

Anche alla Cassa di Risparmio di Torino chi si è presentato ha potuto ottenere lo stesso biglietto per appunti niente «fai» (ma stampati si suppone) poca competenza (non conoscono l'ammontare dell'iscrizione ipotecaria né il tasso di mora né le spese in genere).

Alla Banca Popolare di Lodi nessuno crede opportuno far stampare quei fogli indispensabili per i clienti obbligati per la legge 154 non ci sono proprio né in sede né in filiale. Le agenzie del Banco di Napoli mandano il consumatore alla sede già visitata

nello scorso tour che però è estremamente avara di dati e spiegazioni. Si suppone per strategia aziendale. Alla Banca Mercantile non sapendo bene come funzionano i mutui per acquistare casa preferiscono dare «scritta manenti» delle fotocopie di fogli analitici dai quali con perizia vengono sottratte le informazioni. Hanno condizioni abbastanza penalizzanti non certo le peggiori incontrate e l'anonimato appare francamente eccessivo.

La costante che lega questi istituti di credito oltre alla diffidenza nei rilasci di dati che sono pubblici è la scarsa attenzione e rispetto nei confronti del consumatore. I tant'è che voci sstonale sono apparse quelle del Credito Romagnolo della Banca Cesare Ponti e della Banca Popolare di Bergamo prodighe nell'elargire i documenti richiesti competenti negli eventuali chiarimenti. A questo punto a puntuale conferma dei dubbi segnalati a Mg nelle telefonate ricevute il suggerimento che si può offrire ad alcune banche è quello di valutare con maggiore attenzione il parco di utenza potenziale. Alla lunga il rispetto delle regole anche in materia finanziaria paga.

ASSICURAZIONI

Nuova Tirrena lancia «Protègo» e «Proiezioni»

ROMA. «Proiezioni» è la risposta concreta della Nuova Tirrena per chi desidera investire il proprio risparmio anche in forme previdenziali. È un prodotto finanziario un contratto di capitalizzazione rivalutabile a premio annuo con rivalutazione annua del capitale e del premio. Questo significa che il capitale cresce sempre senza rischio di diminuire. La Nuova Tirrena offre secondo una recente classifica il fondo vita col rendimento più alto.

«Proiezioni» garantisce la massima flessibilità sulla destinazione del capitale rivalutato con la possibilità di scegliere alla scadenza fra tre opzioni: una rendita annua vitalizia, una rendita certa per un periodo a scelta tra cinque o dieci anni e successivamente una rendita annua vitalizia ed infine una rendita annua composta finché il contraente è in vita e poi reversibile e completamente o parzialmente a favore di un sopravvissuto precedentemente scelto dal contraente.

Novità assoluta: la Nuova Tirrena con «Proiezioni» è l'unica compagnia nel mondo assicurativo a dichiarare in maniera chiara l'importo dei cancanenti (la somma delle spese di acquisto, incasso, gestione e amministrazione che vengono applicate sugli importi versati e che sono già comprese nel premio di tariffa) che va dal 10,01% al 10,93%. Questo importo è anche il più basso tra i contratti simili.

Se è stata composta almeno la prima annualità del premio il contraente può decidere di lasciare «Proiezioni» infine si può avere una aliquota di retrocessione dell'80%, 85%, 87,5% o del 90% ed il cliente a dire quale scegliere in base all'importo che decide di versare ogni anno o in base all'ammontare dei premi versati nel tempo. Inoltre la compagnia rinuncia a tutte le clausole vessatorie e garantisce i tempi di risarcito (dopo i quali decorrono gli interessi legali) e la possibilità di revoca della proposta.

«Protègo» come sottolinea il claim pubblicitario è una polizza sulla vita dedicata alle persone che si amano. Il costo del contratto è molto competitivo sul mercato e proprio per questo si può rivolgere ad una utenza giovane e con reddito medio basso. I premi sono bassi, l'obiettivo è di diffonderne il prodotto industriale, tanti contratti a prezzi contenuti. La Nuova Tirrena copre il rischio di morte ovunque nel mondo. Questa garanzia è valida qualunque sia la causa del decesso ed a prescindere da eventuali cambiamenti di lavoro da parte dell'assicurato. Inoltre il versamento annuale del premio gode di una detrazione di imposta a favore del contraente e l'assicurato è lui stesso o una persona fiscalmente a suo carico. Il vantaggio immediato è quello di pagare meno tasse.

«Proiezioni» e «Protègo» (labori) sulle specifiche esigenze dell'utente, innovano sostanzialmente il modo di presentare un prodotto assicurativo con un progetto editoriale particolare nel suo genere. L'impostazione linguistica tecnica del glossario sono tre elementi su cui si è voluto lavorare per offrire delle pubblicazioni chiare e comprensibili. L'utilizzo di vignette di scrittura in grassetto offre un modo di lettura facile ed immediata che dà la possibilità al contraente di recuperare con immediatezza quello che sottostive.

Tesoro: le regole per la raccolta del risparmio coop

Le cooperative possono raccogliere il risparmio tra i propri dipendenti a condizione che l'ammontare sia inferiore al capitale versato e alle riserve risultanti dall'ultimo bilancio. È quanto stabilisce un decreto del Tesoro che, dopo la disciplina sulla raccolta di risparmio delle cooperative tra i soci decisa dal Cior, regola la raccolta del risparmio tra i dipendenti delle società di capitale e cooperative, in deroga alla normativa generale. Le cooperative potranno effettuare solo se è prevista dal loro statuto, e perché l'ammontare della raccolta sia contenuto entro il limite complessivo del capitale versato e delle riserve risultanti dall'ultimo bilancio approvato. L'ammontare della raccolta presso i dipendenti è preso in considerazione e preso in considerazione nel limite previsto dalla precedente delibera Cior. Il decreto stabilisce anche le norme per la raccolta del risparmio tra soci degli enti e società cooperative costituite tra dipendenti di una medesima amministrazione pubblica.

Ecu, inaccettabile la soluzione delle banche

ENZO MATTINA

SONO STATO IL PRIMO e per lungo tempo il solo politico ad occuparsi della questione della tutela dei cittadini che hanno contratto mutui in Ecu dando vita ad un comitato e che è poi confluito nel Movimento di difesa dei cittadini. A questo comitato hanno aderito ben 18.000 persone e l'azione di sensibilizzazione che ha svolto è stata tale da determinare finalmente una attenzione diffusa su un delicatissimo problema. La conoscenza che ho della materia mi mette nella condizione di poter dire con assoluta tranquillità che la soluzione prospettata dall'Abi di un allungamento della durata dei mutui per compensare la loro eccessiva onerosità è un autentico inganno intanto non è una soluzione nuova perché era già stata ipotizzata dal presidente Tancredi Bianchi in occasione di un'audizione dinanzi alla commissione Bilancio della Camera

due mesi addietro. Nel merito al mutuatario vengono proposte due alternative entrambe particolarmente onerose: mantenere il mutuo in Ecu e allungarne i tempi di scadenza oppure estinguere il mutuo in Ecu trasformarlo in lire e anche in questo caso allungare i tempi dell'estinzione. Nell'uno caso e nell'altro il capitale da versare sarebbe calcolato sul valore dell'Ecu attuale e quindi tutti i danni del deprezzamento della lira vengono scaricati integralmente sull'utente mentre le banche si tutelano rispetto ai rischi di insolvenza. Sembra chiaro che queste soluzioni sulle quali inopinatamente sembra convergere il consenso di alcune organizzazioni dei consumatori sono prospettate esclusivamente nell'interesse delle banche all'utente si offre una sola possibilità che è quella di pagare certamente rate più basse ma con un saldo finale in termini di esborsi effettivi ben su-

periori rispetto alle loro previsioni originarie. Insomma si offre all'utente la possibilità di scegliere la lunghezza della corda con cui impiccarsi.

Come ripetutamente ho detto e come il Movimento di difesa del cittadino ha ribadito occorre trovare una soluzione negoziata in cui a tutela di un utente che ha creduto nell'Europa lo Stato copra alcuni costi (eliminazione degli oneri fiscali per la trasferta dei mutui da Ecu in lire e di tutti i costi amministrativi gravanti su queste operazioni) totale deducibilità dei mutui in valuta) le banche rinunciando ad ogni profitto collegabile alle operazioni di acquisto e di vendita di valuta estera per i finanziamenti dei mutui. Da ultimo non è neanche da escludere l'istituzione di un fondo di compensazione che non dovrebbe essere a carico dello Stato italiano bensì a carico dell'Unione europea essendo in quella sede venuti meno gli impegni che sono alla base del re-

golamento istitutivo del sistema monetario europeo. Ovviamente come ripetutamente chiarito né io né il Movimento di difesa del cittadino pretendiamo una copertura totale del rischio di cambio bensì quello che era già previsto nel regolamento istitutivo dello Sme vale a dire il margine di oscillazione del 6%. Confermo alla luce della inconsistenza delle proposte dell'Abi che agli utenti non resta altra soluzione in assenza dell'accordo auspicato che il ricorso alla sede giudiziaria se ne fa in cui fare emergere la eccessiva onerosità dei mutui in questione e quindi la loro illegalità. Nella stessa sede andrebbe proposta la richiesta di una pronuncia pre-giudiziale alla Corte di Giustizia del Lussemburgo a tutela dei consumatori ingannati dalla irresponsabilità dei governanti europei.

Replica dell'Abi «Più di questo non possiamo fare»

«Sorpresa e rammarico» dell'Associazione Bancaria Italiana per le dichiarazioni del vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Enzo Mattina. I motivi sono sottolineati in una nota. Nel corso dell'audizione parlamentare del Presidente dell'Abi, lo stesso Mattina constatò che le banche non avrebbero potuto operare diversamente, perché ogni altra soluzione avrebbe avuto bisogno di provvedimenti di competenza parlamentare. Mentre continua la nota giudica con qualificazione ingiuriosa un'iniziativa del tutto trasparente, sollecitata anche dalla Presidenza del Consiglio, che addossa alle banche oneri e rischi di tesoreria, di posizione, di disarmonia di durata tra attivi e passivi.